

Salute e sicurezza nei porti: firmato l'accordo attuativo per rafforzare la prevenzione, la formazione e l'innovazione tecnologica

13 Ottobre 2026



L'intesa tra INAIL Liguria, AdSP del Mar Ligure Occidentale e ASL3 punta a migliorare la gestione dei rischi e a promuovere strumenti e competenze per la sicurezza del lavoro portuale.

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza nelle attività portuali attraverso interventi mirati sulla formazione, il monitoraggio dei mancati incidenti e l'impiego di nuove tecnologie. Questi gli obiettivi dell'Accordo attuativo per il porto di Genova, sottoscritto oggi nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio, nell'ambito dell'incontro *"Le sinergie per la salute e la sicurezza dei lavoratori delle attività portuali e marittime liguri"*, organizzato da INAIL. **A firmare l'accordo sono stati Alessandra Ligi, per la Direzione regionale INAIL Liguria, Gabriele Mercurio, direttore della Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di ATS ASL3 genovese, e Tito Vespasiani, segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.**

L'intesa dà concreta attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto a maggio di quest'anno da Regione Liguria, INAIL e dalle Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e del Mar Ligure Orientale, per promuovere iniziative coordinate a tutela della salute e della sicurezza nei porti liguri.

Per lo scalo genovese, l'accordo di oggi individua tre ambiti prioritari di intervento sviluppati dall'AdSP in sinergia con la Direzione regionale INAIL Liguria e la Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di ASL3. Il primo ambito di intervento riguarda i near miss, o mancati incidenti: eventi che non provocano conseguenze, ma che rappresentano segnali importanti per individuare situazioni di pericolo e prevenire possibili infortuni. Il progetto prevede il censimento e l'analisi sistematica di questi episodi attraverso la piattaforma informatica Condivido, sviluppata da INAIL, accompagnati da attività di sensibilizzazione e formazione rivolte alle imprese portuali. L'obiettivo è trasformare le informazioni raccolte in strumenti utili a migliorare i processi di lavoro e le strategie di prevenzione. Il secondo intervento è dedicato alla formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS e RLST), con un percorso specificamente progettato per le caratteristiche delle attività portuali genovesi. L'avvio del programma formativo, predisposto dall'Autorità di Sistema Portuale in collaborazione con gli altri soggetti firmatari, è previsto nel 2027 ed è destinato in particolare ai rappresentanti delle principali imprese terminalistiche e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito per rafforzare le competenze di chi svolge un ruolo essenziale nell'individuazione dei rischi e nella diffusione della cultura della prevenzione.

Il terzo asse riguarda la promozione di ausili tecnici, robotici e digitali a supporto delle operazioni di carico e scarico delle merci. L'accordo punta a favorire il coinvolgimento di realtà di ricerca e imprese tecnologiche, per studiare, sperimentare e introdurre strumenti capaci di ridurre i rischi delle lavorazioni portuali e migliorare le condizioni operative. Nel corso del 2027, INAIL, con il supporto degli altri firmatari, individuerà i partner tecnologici con cui avviare questo percorso.

«Il porto è un sistema complesso, che possiamo paragonare a una grande industria diffusa, con una molteplicità di reparti autonomi chiamati a operare in modo sinergico all'interno di una catena logistica articolata. Questa complessità genera valore per l'economia nazionale, ma richiede anche un'attenzione costante ai rischi. Per questo riteniamo fondamentale lavorare insieme alle altre istituzioni su tre aspetti: la formazione, l'analisi dei mancati incidenti e la tecnologia. Dobbiamo fare in modo che la consapevolezza dei rischi si diffonda a tutti i lavoratori, che ogni evento potenzialmente pericoloso diventi un'occasione per migliorare l'organizzazione del lavoro e che l'innovazione ci consenta di svolgere le operazioni portuali in condizioni sempre più sicure. Protocolli come quello che stiamo attuando costituiscono una base concreta per rafforzare il sistema della prevenzione e rendere i nostri porti sempre più sicuri ed efficienti», dichiara il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli.

La firma dell'accordo si inserisce in un impegno più ampio dell'Autorità di Sistema Portuale per la tutela delle persone che lavorano negli scali. Accanto alle iniziative previste dall'intesa, assume particolare rilievo anche l'attenzione ai rischi ambientali e climatici, che possono incidere sulla salute dei lavoratori impegnati prevalentemente all'aperto, sulle banchine e nei piazzali. In questo ambito, l'AdSP ha già promosso, in collaborazione con l'Ospedale Galliera, iniziative di sensibilizzazione e screening per accrescere la consapevolezza dei lavoratori rispetto ai rischi legati all'esposizione alle radiazioni ultraviolette.

L'accordo attuativo ha durata triennale e prevede un Comitato operativo territoriale incaricato di seguire lo sviluppo delle attività, verificarne i risultati e proporre eventuali miglioramenti. La collaborazione tra istituzioni, enti competenti, imprese e rappresentanze dei lavoratori punta così a consolidare un approccio condiviso alla sicurezza, nel quale formazione, conoscenza dei rischi e innovazione diventino strumenti complementari per prevenire gli infortuni e migliorare la qualità del lavoro portuale.